



Reggio Emilia, 27 aprile 2022

All'attenzione del Sindaco Luca Vecchi
e del Presidente del Consiglio Comunale Matteo Iori

Interpellanza:

istituzione la figura del Garante comunale delle persone private della libertà personale a Reggio Emilia

Premesso che

In data 21 aprile 2021 è stata depositata mozione per l'istituzione del Garante comunale delle persone private della libertà personale per la città di Reggio Emilia, figura già presente nei Comuni di Piacenza, Parma, Ferrara e Bologna, deputata alla tutela di chi è detenuto in carcere o internato, che garantisce la corretta esecuzione della custodia secondo le norme nazionali e internazionali.

La mozione è stata discussa ed approvata dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia .

Il Garante è un'autorità indipendente sia rispetto all'amministrazione penitenziaria sia a quella comunale, e a tutti i livelli – nazionale, regionali e comunale – agisce su mandato assembleare. Nel caso del Garante comunale quindi il mandato viene conferito dal Consiglio comunale, sulla base di una procedura a evidenza pubblica che fa riferimento a un regolamento istitutivo.

Il ruolo di garanzia prevede il dialogo e la collaborazione anche con l'amministrazione penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, le autorità regionali della salute e altre autorità territoriali.

Appreso che

Il carcere di Reggio Emilia ha vissuto momenti di grande criticità causa la pandemia Covid e per il verificarsi dell'alto numero dei contagiati sia tra i detenuti che tra gli agenti.

L'Istituto penitenziario di Reggio Emilia superata l'emergenza pandemica continua a vivere uno scenario complesso a causa del sovraffollamento che minaccia la dignità delle persone reclusi e può diventare esplosivo.

Considerato che

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città. Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge. Questa figura ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività, agevolando le relazioni tra "dentro" e "fuori" e facilitando i progetti.

Il Garante rivolge particolare attenzione alle condizioni detentive perché non vengano mai meno la dignità della persona e il rispetto del dettato costituzionale.

Il Garante ha il compito di vigilare sul rispetto del diritto fondamentale alla salute, in conformità con l'articolo 32 della Costituzione, e sul fatto che le pene siano sempre caratterizzate da "senso di umanità" e tendano alla rieducazione del condannato, come previsto dall'articolo 27, che trova continuità nell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, con il divieto di torture e trattamenti inumani e degradanti.

Considerato inoltre che

Il Garante opera in tutti i luoghi di detenzione o privazione della libertà personale come il carcere (art. 67 L. 354/75, Ordinamento Penitenziario), gli istituti penali per i minori, le comunità terapeutiche, le case di cura, i centri di accoglienza dei migranti, le strutture sanitarie dove vengono compiuti trattamenti sanitari obbligatori, le camere di sicurezza della Questura (art. 67 bis Ordinamento Penitenziario). Ha il compito di osservare e monitorare le condizioni di vita in questi luoghi e, se necessario, di sollecitare un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute o internate hanno diritto di chiedere un colloquio con i Garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione. Nelle città dove manchi la figura del Garante comunale, a livello territoriale è possibile solo interpellare quello regionale che, operando in tutta la regione, può andare incontro a difficoltà nel rispondere tempestivamente alle richieste, soprattutto se singole. Una figura più vicina territorialmente può incrementare le possibilità di ascolto e risposta nei confronti delle persone private di libertà.

Valutato che

Nelle situazioni critiche che nascono all'interno delle realtà detentive, il Garante svolge un compito fondamentale di mediazione tra le persone detenute e le autorità, arricchito dalla conoscenza del contesto e dal dialogo preesistente con i soggetti coinvolti.

Il Garante può proporre uno sguardo consapevole volto alla tutela dei diritti e coadiuvato dalla collaborazione con la Rete nazionale dei Garanti: in primis con il proprio corrispondente regionale, poi con gli altri e con il Garante nazionale.

L'istituzione di un Garante comunale a Reggio Emilia rappresenta un'opportunità per la città e l'intera provincia, che entrerebbero a far parte di una rete nazionale e internazionale a tutela della dignità, della salute e dell'incolumità delle persone detenute, con l'obiettivo di migliorare il trattamento penitenziario e di rendere la giustizia più equa e accessibile.

Tutto ciò premesso,

interroga il Sindaco e la Giunta

sull'Istituzione del Garante Comunale a Reggio Emilia
sui tempi previsti per l'istituzione del Garante Comunale a Reggio Emilia
sulle modalità per l'istituzione del Garante Comunale a Reggio Emilia

Palmina Perri Reggio E'